

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

1 – 10 settembre 2017

Informatica, quante iscrizioni Ma il Poli a Como resta a rischio

Università. La sede cittadina dell'ateneo segnala una crescita di interesse delle matricole. Il rettore Ferruccio Resta: non basta, bisogna attivare nuovi corsi finanziati dal territorio

SERGIO BACCILIERI

Arrivano segnali positivi dalle immatricolazioni al Politecnico, ma per il rettore **Ferruccio Resta** una grande infornata di ingegneri informatici non basta a garantire un futuro al Polo di Como. Serve un nuovo corso sui veicoli intelligenti. L'ultimo test online per accedere alle lauree di ingegneria a Como era tutto al completo, mercoledì c'erano 50 studenti per 50 posti, mentre martedì si sono presentati 30 aspiranti matricole, lunedì altri 33. Con un bacino di 35 sicuri pre-iscritti che hanno già sostenuto il test si raggiungono 148 papabili nuovi studenti.

Ingegneria informatica al Polo di Como mette a disposizione massimo 120 banchi. Non è però detto che vengano tutti a Como, queste matricole potrebbero aver sostenuto il test qui per poi frequentare ingegneria a Milano o a Lecco.

Certo è che le iscrizioni ai test del Politecnico in tutto l'ateneo sono molto cresciute, quasi 20 mila candidati, contro i 18.701 dello scorso anno.

«I segnali positivi ci sono»

Lecito sperare che anche a Como arrivino più studenti? «I segnali positivi ci sono, ma su tutto l'ateneo, è presto per fare i conti sui singoli poli - spiega Resta - questo perché i test online sono validi per tutte le sedi. Siamo comunque soddisfatti, la curva è in crescita. Nello specifico il progetto sul Polo di Como però non dipende dai numeri di ingegneria informatica, ma dalla progettualità che istitu-

zioni, enti, territorio e diversi dipartimenti dell'ateneo stanno mettendo in campo per costruire una nuova offerta didattica». Una volta a Como c'era design, ingegneria gestionale, ambientale, adesso sola ingegneria informatica non basta. Vero è che prima del fallimento del campus nel San Martino ingegneria informatica raccoglieva 125 matricole, poi c'è stato un tracollo a 66, con fatica il Polo è risalito a 75, 80 iscrizioni.

Uno sguardo al futuro

Il timore che il Polo potesse chiudere non ha giocato a favore. Adesso se ingegneria informatica tornasse sui 100 iscritti sarebbe una valida inversione di tendenza. Ma per il rettore servono nuovi corsi di laurea: esclusivi, capaci di attrarre iscritti, finanziati dal territorio e in grado di occupare i futuri laureati. I docenti del Polo di Como insieme a Fonda-

zione Volta e a diverse aziende comasche stanno costruendo una nuova laurea per fare ricerca sui veicoli intelligenti, sulla mobilità da remoto, le auto senza pilota.

«Siamo al lavoro - dice Resta - senza farsi condizionare dalle impressioni serve fare una seria analisi della fattibilità. Dobbiamo capire se il corso sarà attrattivo e se garantirà occupazione».

Per aprire il corso serve reperire almeno 5 milioni di euro da spalmare in dieci anni, il progetto deve guardare lontano nel tempo. Settembre è il primo momento per tirare le fila, a dicembre l'ateneo stilerà l'offerta formativa dell'anno successivo.



**Il rettore
Ferruccio Resta**



L'aula magna del Polo comasco del Politecnico ARCHIVIO

Como

Ticosa, altra grana per l'inquinamento

Il caso. Vertice in Comune tra gli assessori Rossotti, Bella e Butti con i dirigenti sulla bonifica del sottosuolo. Prima i controlli sulle acque sotterranee, poi la richiesta di via libera alla Provincia. Per il parcheggio tempi lunghi

GISELLA RONCORONI

Servono nuove analisi in Ticosa, questa volta sulle acque di falda. A richiederle, già da tempo, l'amministrazione provinciale. Nelle prossime settimane verranno collocati dei rilevatori, i cosiddetti piezometri, per verificare la presenza e l'entità di inquinanti. Quasi certamente sarà trovato arsenico, ma si dovrà anche chiarire se sia o meno riconducibile all'area della Ticosa.

Il punto sullo stato della bonifica è stato fatto in un vertice tra l'assessore all'Ambiente **Simona Rossotti** e i colleghi **Marco Butti** (Urbanistica) e **Vincenzo Bella** (Lavori pubblici) e i dirigenti. I tempi per scrivere la parola fine non saranno brevi. Il Comune, infatti, prima di poter chiedere all'amministrazione provinciale di certificare l'avvenuta bonifica (ad eccezione della cosiddetta "cella 3") deve fare chiarezza sulle condizioni in cui si trova la falda sotterranea.

Un mese e mezzo per i dati

Per gli approfondimenti potrebbe volerci un mese e mezzo e questo significa che a metà ottobre si avrà un quadro chiaro. La passata amministrazione era riuscita ad ottenere il coinvolgimento del Politecnico con un docente e uno studente che stanno por-

tando avanti una tesi sull'argomento.

Il Comune bussa a Villa Saporiti

Nel frattempo è molto probabile che Palazzo Cernezzi chieda un incontro all'amministrazione provinciale, in modo da concordare in via definitiva il percorso da seguire. Da chiarire c'è anche la questione della cella 3, dove al momento la bonifica è stata sospesa. Se si deciderà di aprire provvisoriamente il parcheggio potrebbe infatti non essere necessario arrivare al completamento della bonifica visto che come è prevista riguarda l'insediamento di residenze.

In ogni caso anche la riapertura eventuale del parcheggio non sarà immediata e, quasi certamente, se ne parlerà nel 2018. Prima dovranno arrivare i risultati della analisi sulla falda e, anche qualora la Provincia decidesse di dichiarare conclusa la bonifica, ci vorrebbero i tempi burocratici.

Non solo. Per realizzare un parcheggio bisognerà infatti, per prima cosa, eliminare la boscaglia che ha invaso tutto lo spazio e in subordine spianare l'area, che è stata ridotta a un groviera a causa degli scavi per la rimozione della terra con i materiali inquinanti. Da sistemare anche la pozza d'acqua simile a un grande stagno che si è formata negli anni. Solo a quel punto potranno partire i lavori per l'asfaltatura e la realizzazione del parcheggio che dovrà includere anche la viabilità per l'accesso e l'uscita dall'area. Costo totale dell'operazione stimato in mezzo milione di euro.



Il Ticosaur, installato nei giorni scorsi come provocazione sull'immobilismo nell'area Ticosa

Scheda



L'abbattimento

Il 27 gennaio del 2007 inizia la demolizione del corpo a C della tintostamperia Ticosa. La società Multi si era aggiudicata la gara per l'acquisto dell'area nel 2006 per un importo di 14 milioni. Il 29 giugno dello stesso anno la zona della Ticosa viene messa sotto sequestro per l'amianto trovato mesi dopo la demolizione del corpo a C nonostante le assicurazioni fornite dall'amministrazione.



Salasso bonifica

Un conto da 6 milioni di euro per incarichi, consulenze e spese per la bonifica dell'amianto all'interno degli edifici prima e per il sottosuolo. Solo per rimuovere gli inquinanti dal terreno (manca ancora la cella 3) sono stati spesi quasi 5 milioni (inizialmente il costo previsto era di 2 milioni e 390mila euro). E ancora non è finita, visto che devono essere eseguite analisi sulle acque di falda e a cui seguirà l'eventuale bonifica

■ La riapertura dell'area di sosta avrà un costo di circa mezzo milione di euro

Strade piene di buche Il Comune rivuole una squadra di stradini

Il caso. Il sindaco ammette: «Situazione problematica»
E pensa di creare una piccola task force di operai
per garantire la manutenzione immediata dell'asfalto

GISELLA RONCORONI

La quantità di strade che hanno problemi di manutenzione è «importante» secondo il sindaco **Mario Landriscina**.

Il progetto

Ecco perché sta pensando di costituire una task force, sulla falsa riga del “minuto mantenimento” utilizzato nelle manutenzioni dell'esercito.

■ **Landriscina:**
«Stiamo valutando le modalità di attuazione dell'idea»

■ **Dalla Canturina alla Briantea arrivando alla Bixio si contano parecchie voragini**

«L'assessore Bella (delega alla Viabilità, ndr) - spiega il primo cittadino - ha avuto l'idea di creare una sorta di minuto mantenimento per la sistemazione delle strade e stiamo valutando come poterlo realizzare praticamente. Tante le strade che hanno problemi di tenuta dell'asfalto e che richiedono interventi».

Ecco il perché l'amministrazione sta facendo una serie di verifiche per capire come si potrà avviare la task force anti buche.

Due le soluzioni sul tavolo: la prima è la verifica «della presenza di risorse eventualmente disponibili» all'interno dell'ente di via Vittorio Emanuele e la seconda, è quella invece di «una soluzione esterna in linea e nel completo rispetto delle norme». Il sindaco precisa anche: «Il nostro obiettivo è quello di realizzare questa squadra perché la città ne ha bisogno. Speriamo di riuscirci perché sembra una piccola cosa, ma in realtà ha un valore enorme anche dal

punto di vista economico». Nei giorni scorsi “La Provincia” aveva fatto alcuni test sulle strade a più ampia percorrenza e il risultato era stato negativo. Solo per fare un esempio, in un solo tratto di via Canturina sono state contate una ventina di buche in poco meno di un chilometro e mezzo. Piccole, medie, grandi, pericolose e meno rischiose.

Nella parte centrale della strada, dove c'è la nuova piazza, la zona è stata riasfaltata da poco, quindi i problemi si concentrano nel primo tratto e nell'ultimo. Ci sono voragini profonde anche 7 centimetri. Guai anche in tangenziale, via Briantea, nella zona di Villa Aprica, ma anche via Bixio e via Bellinzona solo per citare alcune strade.

Il piano delle opere

Il primo cittadino ieri ha anche chiarito che l'assessore **Vincenzo Bella** «sta facendo una ricognizione dettagliata per presentare un piano delle opere che contenga anche una



Una delle tante buche presenti in città

serie di interventi di riasfaltatura». E aggiunge: «Stiamo verificando gli interventi previsti dalla passata amministrazione e non realizzati in modo da poter prevedere un piano complessivo che abbia costi sostenibili. Non posso nascondere che dovunque vado vedo buche e quindi capisco i cittadini che si lamentano e ci stiamo attivando studiando anche formule nuove che possano garantire interventi in tempi rapidi».

Il piano asfalti, aveva garantito dopo l'insediamento Bella, verrà predisposto per tempo in modo da effettuare tutti i lavori necessari nel periodo estivo.



Mario Landriscina



Vincenzo Bella

L'idea

Allo studio anche una app con le foto

L'assessore alla Viabilità e Lavori pubblici **Vincenzo Bella** aveva annunciato poco dopo la sua nomina in giunta l'intenzione della nuova amministrazione di puntare sulle nuove tecnologie nel settore tecnico, sia verso i cittadini che al proprio interno. «Vorrei attivare una app - aveva detto l'assessore - dedicata ai cittadini con la possibilità di

segnalare buche o altri problemi mandando direttamente una fotografia, senza che quindi sia necessario inviare segnalazioni all'ufficio relazioni con il pubblico o compilare moduli. In questo modo gli uffici competenti potranno attivarsi immediatamente. Vorrei anche che ci fosse una informatizzazione nel rapporto con le imprese che si occupano della manutenzione usando i tablet, rendendo quindi tutto più veloce e più smart. Avendo poco personale con questi accorgimenti si potrà lavorare meglio e in modo più efficace».

